

LE PROPOSTE DI LEGAMBIENTE PER IL FUTURO DELLA SICILIA

COSA NE PENSANO I CANDIDATI ALLE ELEZIONI PER IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA DEL 25 SETTEMBRE 2022

Egregio Candidato,

innanzitutto grazie per aver accettato la nostra proposta di rispondere a questa serie di domande.

Non si tratta di interrogativi su cosa vorrà fare per la Sicilia nei prossimi anni qualora venisse eletto Presidente della Regione, ma Le chiediamo un parere sui contenuti e sulle proposte che da anni facciamo come associazione ambientalista, contenuti e proposte che cercano di delineare e pensare un futuro per la Sicilia sostenibile, ecologico, in equilibrio tra uomo e natura, di difesa dei territori e dei diritti.

Per raggiungere questi obiettivi riteniamo che bisogna affrontare alcuni nodi strategici, soprattutto adesso che bisogna costruire e realizzare la transizione ecologica.

Riteniamo che qui sia ben sintetizzata una parte importante delle nostre idee e delle nostre proposte, spesso puntuali e precise, con soluzioni che aprirebbero davvero una nuova stagione per la nostra regione.

Le abbiamo volutamente formulate per permettere una risposta secca, sì o no, seppur motivata, per offrire a tutti la possibilità di leggere la massima chiarezza delle posizioni prese e delle scelte da compiere. Le chiediamo, per questa ragione, di motivare le Sue risposte utilizzando al massimo 500 caratteri.

Le chiediamo, infine, di farci pervenire le risposte entro martedì 20 settembre per permetterci di rendere pubblici i risultati entro la fine della campagna elettorale.

Nel ringraziarLa ancora per la Sua disponibilità, porgo i nostri cordiali saluti augurandoLe buon lavoro.

*Gianfranco Zanna
presidente di Legambiente Sicilia*

LE RISPOSTE DI GAETANO ARMAO

TRANSIZIONE ENERGETICA

La Sicilia, per le sue potenzialità in termini di produzione di energia, è da sempre un hub energetico nazionale, tuttavia l'unica strada incontestata dai politici e dall'opinione pubblica - a differenza di ciò che accade per i grandi impianti da fonte rinnovabile - appare essere quella del gas, con l'approdo dal Nord Africa dei gasdotti Greenstream a Gela e Transmed a Mazara del Vallo, e dal nuovo slancio sulle trivellazioni nel canale di Sicilia.

Ritiene che la transizione ecologica passi per la riconversione dei poli industriali siciliani e che la stessa crisi energetica possa essere occasione per accelerare la trasformazione della nostra industria, per non farci trovare impreparati quando la trasformazione del modello energetico nelle altre regioni (nazionali ed europee) sarà compiuta, anche opponendosi a proroghe di concessioni o a nuove ricerche petrolifere o di gas, sia a terra che a mare?

SI NO PERCHE'?

Sì alla riconversione dei poli industriali siciliani assicurando la conservazione del patrimonio produttivo evitando chiusure senza garanzie di riavviamento al lavoro. La crisi energetica, che va immediatamente affrontata come richiedo dall'inizio della campagna elettorale con misure di sostegno alle micro e piccole imprese oltre a quelle adottate a livello statale, è senz'altro l'occasione per accelerare la trasformazione della nostra industria.

No però a un approccio ideologico su concessioni o ricerche di gas anche per evitare una estrema dipendenza dall'estero. Dobbiamo ripristinare al più presto tutte le risorse energetiche nazionali non inquinanti

Si impegna a semplificare le procedure per l'installazione di impianti solari in tutte le aree libere presenti nelle zone industriali e artigianali, sui tetti dei capannoni industriali, sulle discariche abbandonate e da bonificare e ad individuare una procedura prioritaria e celere per l'esame dei progetti di agrivoltaico?

SI NO PERCHE'?

La riforma della p.a è la madre di tutte le riforme occorre razionalizzare e modificare le procedura autorizzative, permettendo così un forte incremento della produzione da fotovoltaico.

BENI CULTURALI

La tecnologia cambia e con essa il paesaggio. Oggi, più che mai, è fondamentale incentivare l'utilizzo delle energie rinnovabili, ma in Sicilia molti progetti risultano al palo per le difficoltà burocratiche derivanti anche dalla mancata adozione e/o approvazione di alcuni piani paesaggistici.

Si impegna a completare entro un anno l'approvazione di tutti i piani paesaggistici prevedendo, fra l'altro, indicazioni univoche e certe per l'installazione di impianti FER, anche nei centri storici?

SI NO PERCHE'?

Sì, e occorre eliminare tutti le farraginosità burocratiche che impediscono le misure urgenti in questa direzione, partendo da una riorganizzazione ed un ricambio generazionale nella p.a.

Il sistema dei parchi archeologici siciliani gode, oggi, di una autonomia decisamente virtuale perché appesantito da istituzioni ed accorpamenti non coerenti con quanto previsto dalla legge regionale n.20/2000. Ciò sta comportando un vero e proprio "ingessamento" dei parchi (specialmente dei siti UNESCO) che, pur privati, in organigramma, di servizi essenziali devono comunque far fronte alla gestione di una infinità di siti e musei minori, sia in termini economici che amministrativi. Ritiene ipotizzabile il ripristino delle finalità originarie della legge regionale n.20/2000 ridefinendo il sistema dei parchi archeologici, individuando quelli di indubbio valore archeologico riconosciuto, con territori e storia coerenti e omogenei, e restituendo le altre aree archeologiche alle competenze dirette delle Soprintendenze?

SI NO PERCHE'?

Li ho istituiti da Assessore ai beni culturali nel 2010 ed ho sempre sostenuto la necessità di rafforzarli ma evitando una classificazione minore di parchi archeologici eventualmente riaffidati alle soprintendenze.

SANATORIE E CONDONI EDILIZI

Qualora venisse presentata una norma legislativa apposita, si impegna a non essere tra i proponenti o a non condividere qualsivoglia ipotesi di sanatoria edilizia in tutti i territori vincolati?

SI NO PERCHE'?

Sarebbe incostituzionale, dico quindi Sì. Ma riteniamo che vada fatta una rivisitazione puntuale dei vincoli per evitarne esclusioni interessate o estensioni ideologiche. E soprattutto occorre seriamente e non farisaicamente porsi il problema di enormi aree abusive delle quali occorre affrontare la fuoriuscita dall' illegalità.

Si impegna a presentare un disegno di legge per abolire la legge regionale n.19/2021 con cui è stato esteso, in contrasto con le disposizioni nazionali e i principi costituzionali (norma già impugnata dal Consiglio dei Ministri), il terzo condono edilizio alle opere abusive all'interno delle aree vincolate, non sanabili nel resto d'Italia?

SI NO PERCHE'?

È necessario un approccio non ideologico che consenta di tenere insieme rispetto dell'ambiente e legittime aspirazioni dei cittadini di fronte alle inerzie ed alle inefficienze della p.a. locale

AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

La Strategia Europea della Biodiversità per il 2030 punta ad avere il 30% del territorio e del mare tutelati e protetti. Non è un obiettivo impossibile da raggiungere in Sicilia, tutt'altro, visto che siamo già a circa il 20%. Basterebbe istituire le aree protette già previste dalle norme nazionali e regionali.

Si impegna ad istituire, entro 2 anni, le riserve naturali previste dal Piano del 1991; di istituire il Parco regionale dei Monti Sicani; di raccordarsi, in modo fattivo, con il MITE per definire l'iter di perimetrazione dei 3 parchi nazionali degli Iblei, delle Egadi e del litorale trapanese e quello delle Isole Eolie, previsti dalla Legge n. 222/2007 e delle 6 aree marine protette previste dalle Leggi n.979/1982 e n.394/1991?

SI NO PERCHE'?

Sì, a condizione che le perimetrazioni dei nuovi parchi vengano concordate con in comuni e le popolazioni interessate evitando alcune storture manifestatesi.

La Sicilia è la regione italiana con maggior rischio di desertificazione dei suoli, con il 70% della superficie a rischio medio-alto. I boschi rispondono benissimo al rischio

desertificazione. Siamo la penultima regione in Italia in termini di grado di copertura di aree boscate (20% superficie). Se vogliamo rientrare nella media nazionale (40%) manca all'appello un 20% di aree boscate.

Si impegna a realizzare, con il supporto delle Università siciliane, un grande Piano di Forestazione per piantare almeno 10 milioni di alberi, secondo rigorosi criteri scientifici?

SI NO PERCHE'?

Lo abbiamo precisato nei documenti programmatici dell'Assessorato all'economia da anni, Sì. Concordiamo con la necessità di ampliare le aree boscate fino a raggiungere in un ragionevole lasso di tempo la media nazionale.

INCENDI

Ogni anno la Sicilia, da maggio a settembre, è devastata da centinaia di incendi dolosi che stanno distruggendo il paesaggio, gli ecosistemi, la biodiversità, il patrimonio naturalistico e vegetativo.

Per fronteggiare tale vergognoso fenomeno occorrono una seria politica e un'efficace azione di prevenzione, che bisogna costruire coinvolgendo i territori e le comunità. Serve anche la repressione, il controllo del territorio e la rottura di un sistema affaristico che lucra sugli spegnimenti.

A tal fine, chiederà al Ministero della Difesa la presenza, da maggio a settembre, di reparti dell'esercito per il controllo dei territori maggiormente in pericolo, particolarmente delicati e più esposti agli attacchi degli incendi?

SI NO PERCHE'?

Sì. Riteniamo che sulla piaga degli incendi vada stabilito un forte coordinamento tra la Regione Siciliana e il Ministero della Difesa fino a stabilire una presenza di reparti specializzati dell'esercito. Chiedere allo Stato l'inasprimento delle sanzioni. Affidare porzioni del territorio a squadre di forestali con le necessarie conseguenze in caso di incendio.

Si impegna ad escludere le ditte private dal business dei mezzi aerei per lo spegnimento passandolo alle forze armate dello Stato?

SI NO PERCHE'?

Crediamo che un coordinamento pubblico privato con seri controlli resti la garanzia maggiore per un efficiente servizio relativo agli spegnimenti, specie nei casi nei quali i mezzi pubblici non bastino alle esigenze.

CACCIA

È favorevole alla riduzione dei periodi e delle specie cacciabili in Sicilia, adeguando il Calendario Venatorio alle indicazioni scientifiche di ISPRA e alle linee guida dell'UE sulle specie in declino e sui periodi più sensibili per l'avifauna?"

SI NO PERCHE'?

La caccia è una delle questioni maggiormente divisive. Riteniamo errato ogni approccio ideologico e continuiamo a credere che ambientalisti e cacciatori siano i migliori amici della natura.

RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Al fine di raggiungere gli obiettivi di riciclo dell'economia circolare e di decarbonazione previsti dall'UE e quelli previsti dallo stesso Piano regionale sulla gestione dei rifiuti urbani (che prevede che entro il 2030 si raggiunga l'80% di di quasi 2 milioni di tonnellate e di soli 250.000 invece di quelli indifferenziati),

è d'accordo che sia necessario e prioritario programmare, pianificare e realizzare, nel più breve tempo possibile, impianti di riciclo pubblici e privati, a partire da quelli di biodigestione anaerobica per gestire l'organico e produrre compost e biogas; impianti di trattamento degli ingombranti; quelli per il recupero dei RAEE e dei tessili; impianti di riciclo chimico per trattare e recuperare le plastiche dure e quelli per il riciclo dei prodotti assorbenti?

SI NO PERCHE'?

Si. Riteniamo però errato ogni estremismo sulla questione rifiuti e crediamo sia non solo compatibile con una posizione ambientalista, ma persino necessaria per arrivare a una rapida chiusura delle discariche che distruggono il nostro territorio, la realizzazione urgente di due termovalorizzatori.

È d'accordo con l'abolizione della legge regionale n.3 del 9 gennaio 2013 e per la realizzazione di soli 5 Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione dei rifiuti, così come indicato dalla diffida del Governo nazionale del 7/8/2015 e da quella successiva del Ministero dell'Ambiente, nonché dalla delibera della Corte dei Conti siciliana n.223/2017/GEST?

SI NO PERCHE'?

I rifiuti sono una risorsa. All'Ars. Grazie al voto segreto richiesto da alcuni interessati. E sarebbe bene che Legambiente denunciasse tali abusi come facciamo anche noi, l'ultima proposta di riforma è stata affossata al primo articolo. A chi è convenuto? Che rapporti ci sono con i promotori della richiesta di voto segreto? Sono pronto ad un confronto pubblico con Voi. Siamo per la riduzione dei centri che si occupano di rifiuti e per la massima convergenza di forze sulla questione. L'obiettivo rimane eliminare il controllo criminale sulle discariche e sui rifiuti.

AGRICOLTURA

Con il Green Deal Europeo si è ufficialmente avviato un percorso ben definito per trasformare l'UE nel primo continente ad impatto climatico zero entro il 2050.

Al centro del Green Deal, e dell'agenda della Commissione per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite, si colloca la strategia "From Farm to Fork: dal Produttore al Consumatore". Tale strategia prevede che, entro il 2030,

sia destinato almeno il 25% della superficie agricola all'agricoltura biologica e sia ridotto del 50% l'uso dei pesticidi chimici.

Lei è d'accordo a portare in Sicilia ad almeno il 40% la superficie agricola destinata all'agricoltura biologica?

SI NO PERCHE'?

Certamente sì. Occorre però dare nel contempo garanzie di un giusto lavoro dei produttori agricoli nel corso della transizione al biologico.

È d'accordo, al fine di ridurre l'abuso di pesticidi, all'istituzione della prescrizione fitosanitaria firmata da un Dottore Agronomo?

SI NO PERCHE'?

Sì. Evitando al contempo ogni appesantimento burocratico per i nostri operatori agricoli. La transizione ecologica porta costi che non possono essere scaricati su chi produce

ACQUA

La legge regionale n.19/2015 sulla gestione pubblica e partecipativa delle risorse idriche, nata a seguito del risultato plebiscitario del referendum nazionale del 2011 su Acqua Bene Comune, non solo è stata disattesa, ma i governi regionali che si sono succeduti hanno rafforzato il ruolo del gestore di sovrambito 'SiciliAcque'.

Intende, invece, darne piena attuazione così che gli ingenti fondi pubblici messi a disposizione dal PNNR (600 mln per la depurazione e 900 per le reti) siano gestiti dagli Enti Locali e dalle Assemblee Territoriali Idriche, anziché da privati, attraverso la costituzione di un'azienda speciale consortile quale gestore del Servizio Idrico Integrato dell'ambito?

SI NO PERCHE'?

Siamo favorevoli alla gestione pubblica delle risorse idriche nel rispetto rigoroso delle normative nazionali ed europee e senza alcun pregiudizio verso partecipazioni di società che hanno investito

CONCESSIONI DEMANIALI

Con sentenza n. 108, depositata il 5 maggio 2022, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 della legge regionale n.17/2021, che ha consentito di rilasciare le concessioni demaniali marittime in assenza o senza la preventiva verifica di coerenza con le previsioni dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (Pudm). Si impegna a sbloccare gli iter di approvazione dei Piani di Utilizzo in modo da contrastare l'aggressione al demanio marittimo e consentire la corretta pianificazione delle spiagge demaniali, da riguardare e tutelare come beni comuni e aree particolarmente sensibili e vulnerabili dal punto di vista ambientale?

SI NO PERCHE'?

Sì. In Sicilia l'esigenza di difendere il demanio marittimo è di particolare rilievo in considerazione dell'enorme patrimonio ambientale marittimo presente nell'Isola.

MOBILITA' NELLO STRETTO

È d'accordo con il definitivo abbandono dell'insensato progetto del Ponte sullo Stretto, che ha già bruciato un miliardo di euro di soldi pubblici per studi, consulenze e stipendi della Società "Stretto di Messina", per investire invece su collegamenti veloci e frequenti tra la Sicilia, la Calabria e il resto della Penisola, con connessioni ferroviarie, navali e aeree più semplici tra le regioni meridionali e verso il Nord?

SI NO PERCHE'?

La domanda è orientata, No. Continuiamo a ritenere il Ponte sullo Stretto essenziale per lo sviluppo della Sicilia e la tutela dell'ambiente insieme al pieno impiego del 540 milioni di euro di manutenzione delle strade da parte delle province.